

Diritti umani sotto la lente **Diventare attive/attivi e consapevoli** *di Chiara Guerzoni – Amnesty International*



In Ticino come in tutto il mondo, la collaborazione tra Amnesty International e la scuola è efficace e permette a studenti, docenti e formatori/trici di appassionarsi ai diritti e alle libertà che ci appartengono. Per poter essere finalmente realizzata per ogni essere umano, la Dichiarazione Universale dei diritti umani deve restare sempre viva e presente: non è la vecchia lista dei desideri di statisti sognatori, ma un dovere da mettere in pratica per tutti/tutte noi.

La possibilità di esercitare i nostri diritti e le nostre libertà rende la vita possibile e degna di essere vissuta e allieve e allievi delle scuole ticinesi lo sanno bene e hanno il diritto di conoscere, approfondire ed esplorare i loro diritti per poter essere forti ed agire nel mondo con sicurezza e giustizia.

Amnesty International vede il processo di educazione ai diritti umani come “una pratica intenzionale e partecipativa volta a favorire la presa di coscienza mediante la crescita e lo sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini coerenti coi principi riconosciuti a livello internazionale in materia di diritti umani.” Così recita la strategia sul tema approvata nel 2005 e da allora implementata con la creazione di un dipartimento apposito all’interno della Sezione Svizzera, che collabora con le scuole medie e superiori. In Svizzera, con l’aiuto di docenti, di esperte e esperti di materia, abbiamo messo a punto diversi materiali didattici e un programma per lavorare assieme alle scuole.

Un gruppo di docenti ha realizzato delle semplici schede che permettono di affrontare argomenti come la libertà d’espressione, il bullismo, la discriminazione, dando ai docenti linee guida che consentono di trasformare le lezioni in momenti di lavoro comune, riflessione e cambiamento.

Per i/le docenti che invece volessero invitare esperti esterni, in Ticino è operativo un gruppo di formatori specializzati in differenti tematiche che possono sostenere i/le docenti nel disegnare percorsi sui diritti o intervenire in classe per approfondire temi come la pena di morte, la migrazione, il diritto al lavoro, l’uguaglianza di genere, temi che portano gli studenti a mettersi in discussione e osservare la propria realtà.

Il compito di formatori e formatrici sarà quello di sostenere senza proporre risposte già pronte o cadere nel pregiudizio. Da due anni Amnesty collabora inoltre con il Dipartimento Formazione e apprendimento della SUPSI per un corso di formazione continua dedicato a insegnanti di scuola media.

Diventare attivi e consapevoli

Tutti i progetti proposti hanno l’obiettivo di portare le/gli studenti ad analizzare i propri comportamenti e le proprie modalità di relazione con le altre persone. Per fare questo è necessario un ambiente “sicuro” nel quale ragazzi e ragazze possano esprimersi senza temere giudizio alcuno.

Una prospettiva di questo genere richiede che in ambito educativo si ponga grande attenzione alla questione delle metodologie.

Amnesty International propone l’utilizzo, quando possibile, di una metodologia partecipativa, che permetta di agire sui comportamenti individuali con un approccio inclusivo. L’Educazione ai diritti umani è rivolta sia alla conoscenza che alla concreta attuazione dei diritti umani.

Illustrare le leggi internazionali o parlare delle violazioni dei diritti vuol dire accrescerne la conoscenza, insegnare come si rispettano e si proteggono i diritti, vuol dire favorire la loro concreta attuazione. I percorsi possono mirare a far nascere nei ragazzi e nelle ragazze il desiderio di agire non solo per loro stessi, ma anche per il mondo che li circonda.

Possiamo e sappiamo ispirarli a diventare, ognuno a suo modo, attivi nella promozione e nella difesa dei diritti umani.

L’Ufficio regionale di Lugano è a disposizione di docenti e studenti che vogliano portare a scuola progetti di educazione ai diritti umani per qualche ora o lungo un intero anno scolastico.

Contattare Chiara Guerzoni, responsabile del progetto: cguerzoni@amnesty.ch, - tel. 091 966 34 74.